

OIC – ORGANISMO ITALIANO DI CONTABILITÀ

PRINCIPI CONTABILI

Rendiconto finanziario



Agosto 2014

PRESENTAZIONE

L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) si è costituito, nella veste giuridica di fondazione, il 27 novembre 2001.

L'OIC predispone i principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidati delle imprese, dei bilanci preventivi e consuntivi delle aziende non profit e delle amministrazioni pubbliche, nazionali e locali. Inoltre, l'OIC, quale standard setter nazionale in materia contabile, partecipa all'attività di elaborazione dei principi contabili internazionali, fornendo supporto tecnico agli organismi internazionali competenti e coordinando i propri lavori con le attività degli altri "standard setter" europei. L'OIC svolge altresì un'opera di assistenza al legislatore nazionale nell'emanazione delle norme in materia contabile e connesse per l'adeguamento della disciplina interna di bilancio alle direttive europee e ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

L'OIC si propone infine la promozione della cultura contabile ed il progresso della prassi aziendale e professionale con la pubblicazione di documenti e ricerche in materia, nonché con l'organizzazione di convegni, seminari e incontri di studio.

Per il conseguimento dei compiti assegnati, i Fondatori hanno concepito e realizzato un assetto istituzionale in grado di assicurare, negli organi che governano la Fondazione, una equilibrata presenza delle parti sociali – private e pubbliche – interessate all'informazione contabile e, al contempo, atta a garantire il soddisfacimento dei requisiti di imparzialità e indipendenza delle scelte. Il conseguimento dell'autorevolezza necessaria per influire efficacemente in ambito nazionale e internazionale sulla disciplina dell'informazione contabile è infatti maggiore quanto più ampia e rappresentativa è la composizione dei soggetti investiti dei ruoli decisionali.

Il governo dell'OIC è attribuito ai seguenti organi: Collegio dei Fondatori, Consiglio di Sorveglianza, Consiglio di Gestione, Comitato Tecnico-Scientifico e Collegio dei Revisori.

I principi contabili, le guide operative e le applicazioni dell'OIC sono soggetti, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, al parere dell'Agenzia delle Entrate, della Banca d'Italia, della CONSOB, dell'IVASS e dei Ministeri competenti nella fattispecie.

L'eventuale parere negativo delle istituzioni anzidette è pubblicato congiuntamente al principio contabile approvato dal Consiglio di Gestione.

OIC 10 RENDICONTO FINANZIARIO – INTRODUZIONE

1. L'OIC ha elaborato un apposito principio contabile - l'OIC 10 - per la redazione del rendiconto finanziario. Tenuto conto della sua valenza informativa, il principio raccomanda la sua redazione per tutte le tipologie societarie. Le indicazioni contenute nel nuovo OIC 10 sostituiscono quelle previste nell'OIC 12 "*Composizione e schemi del bilancio d'esercizio di imprese mercantili, industriali e di servizi*" (nella sua versione rivista del 30 maggio 2005). Le variazioni apportate hanno comportato un riordino generale della tematica e un miglior coordinamento con le disposizioni degli altri principi contabili nazionali OIC.
2. Con riguardo ai temi di dettaglio, rispetto al precedente OIC 12 si è provveduto a:
 - eliminare la risorsa finanziaria del capitale circolante netto per la redazione del rendiconto, in quanto considerata obsoleta, poco utilizzata dalle imprese e non prevista dalla prassi contabile internazionale. La risorsa finanziaria presa a riferimento per la redazione del rendiconto è rappresentata dalle disponibilità liquide;
 - riformulare le definizioni di gestione reddituale, attività di investimento e attività di finanziamento;
 - inserire alcune indicazioni circa l'aggiunta, il raggruppamento e la suddivisione dei flussi finanziari; è stato, inoltre, inserito il generale divieto di compensazione tra flussi finanziari;
 - inserire alcune indicazioni in merito al rendiconto finanziario consolidato;
 - introdurre la distinzione tra flussi finanziari derivanti dal capitale proprio o dal capitale di debito nella presentazione del flusso dell'attività di finanziamento;
 - specificare che il flusso finanziario derivante dall'acquisizione di una società controllata (nel bilancio consolidato) o di un ramo di azienda (nel bilancio d'esercizio) è presentato distintamente nell'attività di investimento, al netto delle disponibilità liquide acquisite o dismesse come parte dell'operazione;
 - specificare, che i flussi finanziari connessi ai derivati di copertura sono presentati nella stessa categoria dei flussi finanziari dell'elemento coperto;
 - eliminare alcune alternative contabili previste nel precedente OIC 12 per motivi di comparabilità e semplificazione. Infatti, i dividendi ricevuti e pagati sono presentati distintamente, rispettivamente, nella gestione reddituale e nell'attività di finanziamento e le imposte sul reddito sono presentate distintamente nella gestione reddituale.
3. Rispetto alla versione dell'OIC 10 posta in consultazione nel 2014 è opportuno sottolineare che la versione definitiva:
 - non contiene più la precisazione secondo cui "*ai fini della redazione del rendiconto finanziario, tra le disponibilità liquide sono ricompresi anche gli strumenti regolati a vista utilizzati per soddisfare sbilanci di cassa dovuti ad esigenze quotidiane o comunque di brevissimo*". La precisazione è stata eliminata a causa delle incertezze applicative che ne potrebbero derivare; pertanto, la risorsa di riferimento è costituita dalle sole disponibilità liquide;

- precisa che interessi pagati e incassati sono presentati distintamente tra i flussi finanziari della gestione reddituale, “*salvo particolari casi in cui essi si riferiscono direttamente ad investimenti (attività di investimento) o a finanziamenti (attività di finanziamento)*”. Nella versione dell’OIC 10 posta in consultazione non erano previste eccezioni.

INDICE

FINALITÀ DEL PRINCIPIO	1-6
AMBITO DI APPLICAZIONE	7-9
DEFINIZIONI	10-12
CONTENUTO E STRUTTURA DEL RENDICONTO FINANZIARIO	13-23
Aggiunta, suddivisione e raggruppamento di flussi finanziari.....	18-21
Compensazioni di flussi finanziari.....	22-23
CLASSIFICAZIONE DEI FLUSSI DINANZIARI	24-38
Gestione reddituale.....	24-29
Attività di investimento.....	30-35
Attività di finanziamento.....	36-38
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	39-42
Acquisto o cessione di società controllate.....	40-42
CASI PARTICOLARI DI FLUSSI FINANZIARI	43-51
Interessi e dividendi.....	43-45
Imposte sul reddito.....	46
Flussi finanziari in valuta estera.....	47-49
Derivati di copertura.....	50
Acquisto o cessione di rami d'azienda.....	51
OPERAZIONI NON MONETARIE	52
INFORMAZIONI IN CALCE AL RENDICONTO FINANZIARIO	53
DATA DI ENTRATA IN VIGORE	54
APPENDICE A – SCHEMI DI RIFERIMENTO PER LA REDAZIONE DEL RENDICONTO FINANZIARIO	
APPENDICE B – ESEMPIO DI REDAZIONE DI RENDICONTO FINANZIARIO	
APPENDICE C – LOGICHE DI FONDO DEL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE	

FINALITÀ DEL PRINCIPIO

1. Il principio contabile OIC 10 ha lo scopo di definire i criteri per la redazione e presentazione del rendiconto finanziario. La risorsa finanziaria presa a riferimento per la redazione del rendiconto è rappresentata dalle disponibilità liquide.
2. Il rendiconto finanziario è un prospetto contabile che presenta le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.
3. La società o il gruppo presenta il rendiconto finanziario nella nota integrativa.
4. Il rendiconto finanziario fornisce informazioni utili per valutare la situazione finanziaria della società o del gruppo (compresa la liquidità e solvibilità) nell'esercizio di riferimento e la sua evoluzione negli esercizi successivi.
5. I benefici informativi del rendiconto finanziario sono molteplici. Il rendiconto permette, tra l'altro, di valutare:
 - a. le disponibilità liquide prodotte/assorbite dalla gestione reddituale e le modalità di impiego/copertura;
 - b. la capacità della società o del gruppo di affrontare gli impegni finanziari a breve termine; e
 - c. la capacità della società o del gruppo di autofinanziarsi.
6. I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dalla gestione reddituale, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento.

AMBITO DI APPLICAZIONE

7. Il presente principio contabile è destinato alle società che redigono il bilancio d'esercizio in base alle disposizioni del codice civile. Le indicazioni del principio sono valide, con i dovuti adattamenti, anche nella redazione del rendiconto finanziario consolidato.
8. L'articolo 2423, comma 2, codice civile prevede che il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio. Il codice civile, tuttavia, non prevede espressamente la redazione del rendiconto finanziario come schema di bilancio obbligatorio.
9. Il presente principio raccomanda la redazione del rendiconto finanziario tenuto conto della sua rilevanza informativa.

DEFINIZIONI

10. I flussi finanziari rappresentano un aumento o una diminuzione dell'ammontare delle disponibilità liquide.

11. Le disponibilità liquide sono rappresentate dai depositi bancari e postali, dagli assegni e dal denaro e valori in cassa. Le disponibilità liquide comprendono anche depositi bancari e postali, assegni e denaro e valori in cassa espressi in valuta estera (cfr. OIC 14 “*Disponibilità liquide*”).
12. La gestione reddituale comprende generalmente le operazioni connesse all’acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, nonché le altre operazioni non ricomprese nell’attività di investimento e di finanziamento.
L’attività di investimento comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.
L’attività di finanziamento comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

CONTENUTO E STRUTTURA DEL RENDICONTO FINANZIARIO

13. Il rendiconto finanziario include tutti i flussi finanziari in uscita e in entrata delle disponibilità liquide avvenute nell’esercizio.
14. Nel rendiconto finanziario i singoli flussi finanziari sono presentati distintamente in una delle seguenti categorie:
 - a. gestione reddituale;
 - b. attività di investimento;
 - c. attività di finanziamento.Le categorie di flussi finanziari sono presentate nella sequenza sopra indicata.
15. Il flusso finanziario della gestione reddituale può essere determinato o con il metodo indiretto (rettificando l’utile o la perdita d’esercizio riportato nel conto economico) o con il metodo diretto (evidenziando i flussi finanziari).
16. La somma algebrica dei flussi finanziari di ciascuna categoria sopraindicata rappresenta la variazione netta (incremento o decremento) delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell’esercizio.
17. La forma di presentazione del rendiconto finanziario è di tipo scalare. Gli schemi di riferimento sono presentati nell’Appendice A; le categorie precedute dalle lettere maiuscole e i subtotali preceduti dai numeri arabi non possono essere raggruppati.

Aggiunta, suddivisione e raggruppamento di flussi finanziari

18. La società aggiunge ulteriori flussi finanziari rispetto a quelli previsti negli schemi di riferimento qualora sia necessario ai fini della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria.
19. I singoli flussi finanziari presentati nelle categorie precedute dalle lettere maiuscole possono essere ulteriormente suddivisi per fornire una migliore descrizione delle attività svolte dalla società.

20. I singoli flussi finanziari presentati nelle categorie precedute dalle lettere maiuscole possono essere raggruppati quando il loro raggruppamento favorisce la chiarezza del rendiconto o quando è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria della società.
21. Per ogni flusso finanziario presentato nel rendiconto è indicato l'importo del flusso corrisponde dell'esercizio precedente. Se i flussi non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati in calce al rendiconto finanziario.

Compensazioni di flussi finanziari

22. I flussi finanziari sono presentati al lordo del loro ammontare, cioè senza compensazioni, salvo ove diversamente indicato. La compensazione tra flussi finanziari di segno opposto non è consentita per non alterare la significatività del rendiconto finanziario; ciò è valido sia tra flussi finanziari di categorie differenti sia tra flussi finanziari di una medesima categoria.
23. Ad esempio, una società indica distintamente: i) nell'attività di investimento, i pagamenti effettuati per l'acquisizione di un'immobilizzazione dagli incassi derivanti dalla cessione di un'altra immobilizzazione; ii) nell'attività di finanziamento, le entrate derivanti dall'erogazione di nuovi finanziamenti dai pagamenti delle quote di rimborso.

CLASSIFICAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

Gestione reddituale

24. I flussi finanziari della gestione reddituale comprendono generalmente i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.
25. Alcuni esempi di flussi finanziari generati o assorbiti dalla gestione reddituale sono:
 - incassi dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi;
 - incassi da *royalty*, commissioni, compensi, rimborsi assicurativi e altri ricavi;
 - pagamenti per l'acquisto di materia prima, semilavorati, merci e altri fattori produttivi;
 - pagamenti per l'acquisizione di servizi;
 - pagamenti a, e per conto di, dipendenti;
 - pagamenti e rimborsi di imposte;
 - incassi per proventi finanziari.
26. La gestione reddituale è composta da operazioni che si concretizzano in ricavi e in costi necessari per produrre tali ricavi. Le operazioni della gestione reddituale sono riflesse nel conto economico e rappresentano anche le fonti di finanziamento dell'impresa, in particolare quelle dell'autofinanziamento. Da esse si genera la liquidità necessaria per finanziare la gestione futura.

27. Il flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile (o la perdita) dell'esercizio, oppure l'utile (o la perdita) prima delle imposte, è rettificato per tenere conto di:
- elementi di natura non monetaria, ossia poste contabili che non hanno richiesto esborso/incasso di disponibilità liquide nel corso dell'esercizio e che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto;
 - alcuni esempi sono: ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore; utili non distribuiti relativi a partecipazioni in società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto;
 - variazioni del capitale circolante netto connesse ai costi o ricavi della gestione reddituale. Alcuni esempi sono: variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi. Le variazioni del capitale circolante netto rappresentano gli scostamenti rispetto ai saldi dell'esercizio precedente;
 - operazioni i cui effetti sono ricompresi tra i flussi derivanti dall'attività di investimento e finanziamento. Ad esempio: le plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività. Tali rettifiche hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).
28. L'utile/perdita dell'esercizio è rettificato, per tener conto delle variazioni del capitale circolante netto, nelle circostanze di seguito indicate (a titolo esemplificativo):
- l'incremento dei crediti verso clienti è sottratto dall'utile (perdita) dell'esercizio, in quanto tale aumento rappresenta il minore ammontare incassato dai clienti rispetto ai ricavi di competenza dell'esercizio e accreditati al conto economico; al contrario una diminuzione dei crediti è aggiunta all'utile (perdita) dell'esercizio in quanto rappresenta il maggior ammontare dei crediti incassati rispetto ai ricavi di competenza dell'esercizio e accreditati al conto economico;
 - l'incremento (decremento) dei debiti verso fornitori è sommato (sottratto) all'utile (perdita) dell'esercizio, in quanto rappresenta una parte di costi della produzione non ancora pagata (o una parte di costi della produzione pagata in più rispetto ai costi di competenza);
 - l'incremento (decremento) delle rimanenze è sottratto (sommato) all'utile (perdita) dell'esercizio poiché nel calcolo dell'utile sono considerati i costi della produzione, che comprendono oltre agli acquisti anche la variazione delle rimanenze, mentre per le variazioni di disponibilità liquida hanno rilievo solo gli acquisti. A titolo esemplificativo, nel caso di aumento delle rimanenze di merci, detto aumento è sottratto dall'utile (perdita) dell'esercizio, in quanto durante l'esercizio gli acquisti effettuati sono stati superiori alle merci vendute per un ammontare pari alla differenza tra magazzino finale (superiore) e magazzino iniziale (inferiore). Sottraendo dall'utile/perdita dell'esercizio la variazione delle rimanenze ne viene neutralizzato l'effetto economico, affinché il rendiconto rifletta esclusivamente l'effetto sulla situazione finanziaria delle disponibilità liquide impiegate per gli acquisiti nel corso dell'esercizio;

- l'aumento dei ratei passivi è aggiunto all'utile/perdita dell'esercizio in quanto tale aumento rappresenta il maggior ammontare delle spese non ancora pagate tramite liquidità rispetto alle spese addebitate a conto economico.
29. Il flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale può essere determinato anche con il metodo diretto, presentando i flussi finanziari positivi e negativi lordi derivanti dalle attività della gestione reddituale (cfr. Appendice A “*Schemi di riferimento per la redazione del rendiconto finanziario*”).

Attività di investimento

30. I flussi finanziari dell'attività di investimento comprendono i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.
31. In via esemplificativa, i flussi finanziari generati o assorbiti dall'attività di investimento derivano da:
- acquisti o vendite di fabbricati, impianti, attrezzature o altre immobilizzazioni materiali (incluse le immobilizzazioni materiali di costruzione interna);
 - acquisti o vendite di immobilizzazioni immateriali, quali ad esempio i brevetti, i marchi, le concessioni; questi pagamenti comprendono anche quelli relativi agli oneri pluriennali capitalizzati;
 - acquisizioni o cessioni di partecipazioni in imprese controllate e collegate;
 - acquisizioni o cessioni di altre partecipazioni;
 - acquisizioni o cessioni di altri titoli, inclusi titoli di Stato e obbligazioni;
 - erogazioni di anticipazioni e prestiti fatti a terzi e incassi per il loro rimborso.
32. I flussi finanziari derivanti dall'acquisto di immobilizzazioni sono distintamente presentati nell'attività di investimento, per l'uscita effettivamente sostenuta nell'esercizio, pari al complessivo prezzo di acquisto rettificato dalla variazione dei debiti verso fornitori di immobilizzazioni; ciò al fine di evidenziare in modo unitario le risorse finanziarie assorbite dall'operazione di acquisto.
33. I flussi finanziari derivanti dalla vendita di immobilizzazioni sono distintamente presentati nell'attività di investimento, per l'entrata effettivamente incassata nell'esercizio pari al cd. prezzo di realizzo (cioè il valore netto contabile aumentato della plusvalenza o ridotto dalla minusvalenza) rettificato dalla variazione dei crediti verso clienti per immobilizzazioni; ciò al fine di evidenziare in modo unitario la fonte di risorse finanziarie generate dall'operazione di vendita.
34. Considerato che nel conto economico è rilevata la plusvalenza o minusvalenza rispetto al valore contabile netto dell'immobilizzazione, la società rettifica l'utile/perdita dell'esercizio nella gestione reddituale per il valore della plus/minusvalenza.
35. La società presenta distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie).

Attività di finanziamento

36. I flussi finanziari dell'attività di finanziamento comprendono i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.
37. In via esemplificativa, i flussi finanziari generati o assorbiti dall'attività di finanziamento sono:
- incassi derivanti dall'emissione di azioni o di quote rappresentative del capitale di rischio;
 - pagamento dei dividendi;
 - pagamenti per il rimborso del capitale di rischio, anche sotto forma di acquisto di azioni proprie;
 - incassi o pagamenti derivanti dall'emissione o dal rimborso di prestiti obbligazionari, titoli a reddito fisso, accensione o restituzione di mutui e altri finanziamenti a breve o lungo termine;
 - incremento o decremento di altri debiti, anche a breve o medio termine, aventi natura finanziaria.
38. La società presenta distintamente le principali categorie di incassi o pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento, distinguendo i flussi finanziari derivanti dal capitale di rischio e dal capitale di debito.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

39. I flussi finanziari infragruppo sono elisi nella preparazione del rendiconto finanziario consolidato. Quando nel corso dell'esercizio una società controllata inizia o cessa di far parte dell'area di consolidamento, i flussi finanziari del gruppo includono i flussi finanziari della controllata relativi allo stesso periodo per il quale il conto economico del gruppo comprende il risultato economico della controllata.

Acquisto o cessione di società controllate

40. Il flusso finanziario derivante dal corrispettivo pagato/incassato per l'acquisizione e la cessione di una società controllata è presentato distintamente nell'attività di investimento, al netto delle disponibilità liquide acquisite o dismesse come parte dell'operazione. Di conseguenza, la società rettifica la variazione nel valore delle singole attività/passività intervenuta con l'operazione di acquisizione o cessione della società controllata.
41. La società indica, inoltre, in calce al rendiconto finanziario le seguenti informazioni: a) i corrispettivi totali pagati o ricevuti; b) la parte dei corrispettivi consistente in disponibilità liquide; e c) l'ammontare delle disponibilità liquide acquisito o ceduto con l'operazione di acquisizione/cessione della società controllata e d) il valore contabile delle attività/passività acquisite o cedute.
42. La presentazione distinta nel rendiconto finanziario di questo flusso finanziario in un'unica voce, congiuntamente con le informazioni di cui al paragrafo 43, consente al lettore del bilancio di distinguere chiaramente tale flusso dai flussi derivanti dalla gestione reddituale, di investimento e

finanziamento. Il flusso finanziario relativo all'acquisizione di una società controllata non può essere compensata con quello relativo alla cessione di un'altra società controllata.

CASI PARTICOLARI DI FLUSSI FINANZIARI

Interessi e dividendi

43. Gli interessi pagati e incassati sono presentati distintamente tra i flussi finanziari della gestione reddituale, salvo particolari casi in cui essi si riferiscono direttamente ad investimenti (attività di investimento) o a finanziamenti (attività di finanziamento).
44. I dividendi incassati e pagati sono presentati distintamente, rispettivamente, nella gestione reddituale e nell'attività di finanziamento.
45. I flussi finanziari degli interessi e dei dividendi sono presentati nel rendiconto finanziario in modo distinto; pertanto nel rendiconto finanziario non è esposto un unico ammontare di dividendi e interessi. La classificazione dei flussi finanziari di interessi e dividendi è mantenuta costante nel tempo.

Imposte sul reddito

46. I flussi finanziari relativi alle imposte sul reddito sono indicati distintamente e classificati nella gestione reddituale. Esempi di flussi finanziari in uscita sono: il pagamento delle imposte alle autorità fiscali, inclusi i pagamenti degli acconti di imposta. Esempi di flussi finanziari in entrata sono: i corrispettivi ricevuti dalle autorità fiscali, incluse le eccedenze e i rimborsi.

Flussi finanziari in valuta estera

47. I flussi finanziari derivanti da operazioni in valuta estera sono iscritti nel bilancio della società in euro, applicando all'ammontare in valuta estera il tasso di cambio tra l'euro e la valuta estera al momento in cui avviene il flusso finanziario.
48. Gli utili o le perdite derivanti da variazioni nei cambi in valuta estera non realizzati non rappresentano flussi finanziari; l'utile (o perdita) dell'esercizio è, dunque, rettificato per tener conto di queste operazioni che non hanno natura monetaria.
49. L'effetto delle variazioni dei cambi sulle disponibilità liquide possedute o dovute in valuta estera è presentato in modo distinto rispetto ai flussi finanziari della gestione reddituale, dell'attività di investimento e di finanziamento.

Derivati di copertura

50. Se un derivato (ad esempio un *future*, un contratto a termine, un'opzione, uno *swap*) è designato come uno strumento di copertura, i relativi flussi finanziari sono presentati nella medesima categoria dei flussi finanziari dell'elemento coperto (ad esempio, un finanziamento a medio-lungo termine). I flussi finanziari del derivato di copertura in entrata e in uscita sono evidenziati in modo separato.

Acquisto o cessione di rami d'azienda

51. Si rinvia a quanto previsto dai paragrafi 40-42 per l'acquisto o cessione di una società controllata.

OPERZIONI NON MONETARIE

52. Le operazioni di investimento o di finanziamento che non richiedono l'impiego di disponibilità liquide non sono presentate nel rendiconto finanziario. Alcuni esempi di operazioni non monetarie sono: i) l'emissione di azioni per l'acquisizione di una società controllata; ii) la conversione di debiti in capitale; iii) la permuta di attività.

INFORMAZIONI IN CALCE AL RENDICONTO FINANZIARIO

53. Se rilevanti, in calce al rendiconto finanziario, la società o il gruppo presenta l'ammontare dei saldi significativi di disponibilità liquide che non sono liberamente utilizzabili dalla società o dal gruppo e spiega le circostanze in base alle quali tali ammontari non sono utilizzabili. Tali circostanze possono essere rappresentate, ad esempio, da: restrizioni legali che rendono i saldi non utilizzabili da parte della controllante o di una controllata; un conto corrente vincolato costituente garanzia prestata nell'interesse di una società del gruppo.

DATA DI ENTRATA IN VIGORE

54. L'OIC 10 si applica ai bilanci chiusi a partire dal 31 dicembre 2014.

APPENDICE A – SCHEMI DI RIFERIMENTO PER LA REDAZIONE DEL RENDICONTO FINANZIARIO

Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto

	200X+1	200X
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio		
Imposte sul reddito		
Interessi passivi/(interessi attivi)		
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione		
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi		
Ammortamenti delle immobilizzazioni		
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn		
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti		
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori		
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi		
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		
Altre variazioni del capitale circolante netto		
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn		
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)		
(Imposte sul reddito pagate)		
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)		
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche		
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)		

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)		
Disponibilità liquide al 1° gennaio 200X+1		
Disponibilità liquide al 31 dicembre 200X+1		

Schema n. 2: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo diretto

	200X+1	200X
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)		
Incassi da clienti		
Altri incassi		
(Pagamenti a fornitori per acquisti)		
(Pagamenti a fornitori per servizi)		
(Pagamenti al personale)		

(Altri pagamenti)		
(Imposte pagate sul reddito)		
Interessi incassati/(pagati)		
Dividendi incassati		
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)		
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)		
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)		
Disponibilità liquide al 1° gennaio 200X+1		
Disponibilità liquide al 31 dicembre 200X+1		

APPENDICE B – ESEMPIO DI REDAZIONE DI RENDICONTO FINANZIARIO

Si ipotizza che in un determinato esercizio lo stato patrimoniale comparativo sia il seguente:

STATO PATRIMONIALE	200X+1	200X	Incrementi/ (Decrementi)
ATTIVITÀ			
B. Immobilizzazioni materiali	1.250	700	550
C.I. Rimanenze	700	600	100
C.II. Crediti verso clienti	500	400	100
C.IV. Disponibilità liquide	250	100	150
D. Risconti attivi	10	20	(10)
Totale attività	2.710	1.820	890
PASSIVITÀ			
A. Patrimonio netto:			0
• Capitale sociale	850	700	150
• Riserve	100	80	20
• Utile netto d'esercizio	50	40	10
C. Trattamento di fine rapporto	60	50	10
D.4. Debiti verso banche			
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	400	200	200
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	450	350	100
D.7. Debiti verso fornitori	700	335	365
D.12. Debiti tributari	50	40	10
E. Ratei passivi	50	25	25
Totale passività	2.710	1.820	890

Il conto economico dell'esercizio 200X+1 è il seguente:

CONTO ECONOMICO - 200X+1		
Valore della produzione		1.510
Ricavi dalle vendite e delle prestazioni	1.450	
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	50	
Altri ricavi e proventi	10	
Costi della produzione		1.360
Per materie prime	450	
Per servizi	350	
Per il personale:		
salari e stipendi	450	
trattamento di fine rapporto	30	
Ammortamenti	130	
Variazione delle rimanenze di materie prime	(50)	
Differenza tra valore e costi della produzione		150
Oneri finanziari		(50)
Risultato prima delle imposte		100
Imposte sul reddito dell'esercizio		(50)
Utile dell'esercizio		50

Nell'esempio si ipotizza che:

- il dettaglio dell'ammontare dei debiti verso fornitori è il seguente:

	200x+1	200X	Variazione
Debiti verso fornitori	700	335	365
di cui per forniture d'esercizio	400	285	115
di cui per immobilizzazioni materiali	300	50	250

- i debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo sono rappresentati da mutui passivi; i debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo comprendono un importo di 50 come quota a breve termine dei mutui passivi;
- l'incremento delle rimanenze di 100 è determinato per 50 da un aumento di prodotti finiti e per 50 da un aumento di materie prime;
- nel corso dell'esercizio sono stati effettuati dei disinvestimenti di immobilizzazioni materiali; il loro valore contabile (al netto degli ammortamenti) è pari a 30 mentre il valore di realizzo è di 40;
- le imposte pagate nel 200X+1 sono pari a 40 mentre le imposte di competenza sono pari a 50;
- nel corso dell'esercizio sono state acquistate immobilizzazioni materiali per un ammontare di 710;
- i ratei passivi si riferiscono agli interessi passivi;

- nell'esercizio sono stati ottenuti nuovi mutui per 150 e rimborsati mutui esistenti per un importo di 50.

Di seguito si riporta un'analisi dei singoli conti della società:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
Saldo al 31.12.200X	1.000
Investimenti	710
Disinvestimenti	(60)
Saldo al 31.12.200X+1	1.650
FONDI AMMORTAMENTI	
Saldo al 31.12.200X	300
Quota ammortamento dell'esercizio	130
Storno ammortamenti cespiti alienati	(30)
Saldo al 31.12.200X+1	400
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	
Saldo al 31.12.200X	50
Quota dell'esercizio	30
Utilizzi	(20)
Saldo al 31.12.200X+1	60
MUTUI PASSIVI	
Saldo al 31.12.200X	350
Nuovi mutui assunti	150
Quota a breve mutui rimborsata	(50)
Saldo al 31.12.200X+1	450
UTILE DELL'ESERCIZIO	
Saldo al 31.12.200X	40
Pagamento dividendi	(20)
Assegnato a riserve	(20)
Saldo al 31.12.200X+1	0
RISERVE	
Saldo al 31.12.200X	80
Quota utile assegnata a riserva	20
Saldo al 31.12.200X+1	100

Il rendiconto finanziario per l'esercizio 200X+1 si presenta nel modo seguente:

	200X+1	200X
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	50	
Imposte sul reddito	50	
Interessi passivi	50	
Plusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(10)	
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	140	
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti TFR	30	
Ammortamenti delle immobilizzazioni	130	
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	160	
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	300	
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Incremento delle rimanenze	(100)	
Incremento dei crediti vs clienti	(100)	
Incremento dei debiti verso fornitori	115	
Decremento risconti attivi	10	
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	(75)	
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	225	
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi pagati	(25)	
Imposte sul reddito pagate	(40)	
Utilizzo TFR	(20)	
<i>Totale altre rettifiche</i>	(85)	
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	140	
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
Investimenti	(710)	
Incremento debiti vs fornitori per immobilizzazioni materiali	250	
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	40	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(420)	
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		

<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento debiti a breve verso banche	200	
Accensione finanziamenti	150	
Rimborso finanziamenti	(50)	
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	150	
Dividendi pagati	(20)	
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	430	
Incremento delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	150	
Disponibilità liquide al 1° gennaio 200X+1	100	
Disponibilità liquide al 31 dicembre 200X+1	250	

APPENDICE C – LOGICHE DI FONDO DEL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE

La redazione del rendiconto finanziario

1. Nel precedente OIC 12 (nella versione rivista del 30 maggio 2005) si prevede che *“sebbene la mancata presentazione del rendiconto finanziario non venga considerata, in via generale, allo stato attuale, come violazione del principio della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio, tale mancanza, tuttavia, in considerazione della rilevanza delle informazioni di carattere finanziario fornite e della sua diffusione sia su base nazionale che internazionale si assume limitata soltanto alle aziende amministrative meno dotate, a causa delle minori dimensioni”*. L’articolo 2423 del codice civile, comma 2, prevede che il bilancio deve esser redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell’esercizio. Il codice, tuttavia, non prevede espressamente la redazione del rendiconto finanziario come schema di bilancio obbligatorio.

Considerata la sua rilevanza informativa, l’OIC ha deciso di dedicare al rendiconto finanziario un apposito principio contabile prevedendo una generale raccomandazione di redigere il rendiconto finanziario per tutte le tipologie societarie.

Il rendiconto finanziario fornisce, infatti, informazioni utili per valutare la situazione finanziaria della società o del gruppo (compresa la liquidità e solvibilità) nell’esercizio di riferimento e la sua evoluzione negli esercizi successivi. Le informazioni ricavabili dal rendiconto finanziario migliorano, inoltre, la comparabilità dei risultati tra società differenti o nell’ambito della stessa società in esercizi differenti, in quanto la determinazione dei flussi finanziari non presenta particolari incertezze valutative rispetto ad altre grandezze ricavabili dallo stato patrimoniale o dal conto economico.

Il rendiconto finanziario fornisce informazioni di natura finanziaria non ottenibili dallo stato patrimoniale comparativo, anche se corredato dal conto economico, in quanto lo stato patrimoniale non mostra chiaramente le cause di variazione delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

La scelta della risorsa finanziaria di riferimento: l’eliminazione del capitale circolante netto

2. Nel corso della prima consultazione pubblica degli attuali principi OIC (maggio 2010), molti commentatori hanno richiesto una razionalizzazione delle disposizioni del precedente OIC 12 in tema di rendiconto finanziario. Più in particolare, i commenti si riferivano: a) alla risorsa finanziaria da prendere a riferimento per la redazione del rendiconto (il precedente OIC 12 prevede due risorse alternative: il capitale circolante netto e la liquidità); e b) agli schemi di rendiconto finanziario da presentare (il precedente OIC 12 prevede tre schemi, uno in termini di capitale circolante netto e due in termini di liquidità).

I commentatori richiedevano di:

- eliminare il capitale circolante netto come risorsa finanziaria di riferimento, in quanto considerata obsoleta, poco utilizzata nella prassi delle imprese e non prevista nei principi contabili internazionali;
- razionalizzare gli schemi del rendiconto, prevedendone uno solo in termini di liquidità, per evitare confusione e favorire la comparabilità dei bilanci.

L'OIC ha condiviso l'idea di razionalizzare gli attuali schemi prevedendone uno solo in termini di liquidità, sostanzialmente in linea con quello previsto dallo IAS 7. Di conseguenza, è stata eliminata la risorsa finanziaria del capitale circolante netto, in quanto considerata obsoleta, poco utilizzata nella prassi delle imprese e non prevista dalla prassi contabile internazionale.

Il concetto di disponibilità liquide

3. In coerenza con quanto prevede l'OIC 14 "*Disponibilità liquide*", il nuovo principio ha previsto che le disponibilità liquide sono rappresentate dai depositi bancari e postali, dagli assegni e dal denaro e valori in cassa. Le disponibilità liquide comprendono anche depositi bancari e postali, assegni e denaro e valori in cassa espressi in valuta estera.

Categorie di flussi finanziari

4. L'ammontare del flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale è importante in quanto costituisce l'anello di congiunzione fra l'aspetto economico e l'aspetto finanziario della gestione. Esso consente di comprendere come l'andamento economico della gestione si ripercuota sulla dinamica finanziaria dell'impresa. L'ammontare del flusso finanziario derivante dall'attività di investimento è importante in quanto consente di analizzare i pagamenti effettuati per acquisire attività (i.e. immobilizzazioni) destinate a produrre ricavi negli esercizi futuri. L'ammontare del flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento è importante in quanto è utile per comprendere le disponibilità liquide incassate o corrisposte a titolo di capitale di rischio o di capitale di debito.

Flussi finanziari di interessi e dividendi

5. Il precedente OIC 12 prevede che "*con riferimento agli interessi e dividendi pagati e ricevuti, data la natura delle operazioni da cui scaturiscono, gli stessi possono essere considerati flussi derivanti da operazioni di finanziamento e gli interessi e dividendi ricevuti possono essere considerati flussi derivanti da operazioni di investimento. Alternativamente, tutti questi flussi possono essere considerati flussi derivanti dalla gestione reddituale, in quanto rientrano nella determinazione del reddito d'esercizio*".

Lo IAS 7, paragrafo 33, prevede per che, per entità diverse dagli istituti finanziari, "*non c'è accordo sulla classificazione di questi flussi finanziari*". Più in particolare, "*gli interessi pagati e gli interessi e i dividendi ricevuti possono essere classificati come flussi finanziari operativi perché essi rientrano nella determinazione dell'utile/perdita dell'esercizio. In alternativa, gli interessi corrisposti e gli interessi e i dividendi ricevuti possono essere classificati rispettivamente nell'attività di finanziamento e di investimento, in quanto costi sostenuti per ottenere risorse finanziarie ovvero proventi da investimenti finanziari*". «*I dividendi corrisposti possono essere classificati nell'attività di finanziamento ...; In alternativa, i dividendi corrisposti possono essere classificati come un componente dei flussi finanziari dell'attività operativa*".

Al fine di migliorare la comparabilità dei dati presentati nel rendiconto e di garantire una maggiore semplificazione, l'OIC 10 elimina alcune alternative contabili previste nel precedente OIC 12 e dispone che:

- gli interessi pagati e ricevuti siano presentati distintamente tra i flussi finanziari della gestione reddituale, salvo particolari casi in cui essi si riferiscono direttamente ad investimenti (attività di investimento) o a finanziamenti (attività di finanziamento); molto spesso la società non è in grado di distinguere se l'indebitamento da cui derivano gli interessi si riferisca al finanziamento di una specifica attività, in quanto in genere esso attiene alla generale attività aziendale. Per questo motivo, salvo particolari eccezioni, gli interessi sono classificati nella gestione reddituale, in quanto partecipano alla determinazione dell'utile/perdita dell'esercizio,
- i dividendi ricevuti e pagati siano presentati distintamente, rispettivamente, nella gestione reddituale e nell'attività di finanziamento.

La soluzione adottata sembra più coerente con le definizioni contenute nel principio contabile di gestione reddituale, attività di finanziamento e di investimento. La soluzione è, inoltre, coerente con la prassi seguita dalle imprese italiane.

Flussi finanziari delle imposte

6. L'OIC 12 (2005) prevede i flussi finanziari relativi alle imposte sul reddito siano indicati distintamente e classificati nella gestione reddituale. Lo stesso principio precisa (in nota) che *“una più appropriata classificazione delle imposte comporterebbe di dedurre dai flussi di gestione reddituale quella parte di imposte specificamente identificabili e attribuibili alle attività di finanziamento e investimento”*. Lo IAS 7 prevede che *“i flussi finanziari delle imposte debbano essere indicati distintamente nella gestione operativa, a meno che essi possono essere specificatamente identificati con l'attività di investimento e finanziamento”*. Per motivi di comparabilità e semplificazione, l'OIC 10 prevede la classificazione delle imposte nella gestione reddituale. Le imposte sul reddito derivano da operazioni che danno origine a flussi finanziari della gestione reddituale, dell'attività di investimento e di finanziamento. L'identificazione dei flussi relativi alle imposte e la loro allocazione tra gestione reddituale, di investimento e di finanziamento può essere particolarmente difficile e arbitraria, anche in considerazione del fatto che tali flussi si manifestano in esercizi successivi rispetto a quelli delle operazioni sottostanti. Per tali motivi, il principio prevede che i flussi finanziari relativi alle imposte siano classificati nella gestione reddituale in modo distinto. La classificazione è, inoltre, coerente con la prassi seguita dalle imprese italiane.

Operazioni non monetarie

7. Le operazioni non monetarie non hanno impatto sulle disponibilità liquide nette sebbene hanno un impatto sulla struttura patrimoniale della società (ad esempio, l'emissione di azioni per l'acquisizione di una società controllata, la conversione dei debiti in capitale, la permuta di attività). Dal momento che la finalità del rendiconto finanziario è quella di evidenziare i flussi finanziari della società, tali operazioni non sono incluse nel rendiconto.